

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA SOCIETATE
Società Cooperativa Sociale – Onlus
Sede Legale : Via Piave 9, 90044 Carini (PA)
Sede Amministrativa : Via Sardegna n°3 90044, Carini (PA)
Sede Ufficio Servizio Civile : Via Sardegna n°3 90044 Carini (PA)
Tel/Fax: 091 8688103
E-mail : coopsocietate@tin.it; info@cooperativasocietate.it
Sito Web : www.cooperativasocietate.it

2) *Codice di accreditamento:*

N704456

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della REGIONE SICILIA

3^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Adottiamo un anziano

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - A 01 Anziani.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

Il distretto socio – sanitario n° 34, conta di oltre 73.000 abitanti (dati rilevati dall'ultimo piano di Zona, 2007-08), si estende su una superficie di kmq. 13.133.

I comuni dell'area si estendono su un territorio contiguo che va da Isola delle Femmine a Terrasini. In tale ambito territoriale, pur rivelandosi una omogeneità di fondo, si evidenziano degli elementi caratterizzanti le singole realtà, determinate dal contesto storico - culturale, che si traducono in differenti stili di vita, norme sociali, consuetudini, modelli relazionali.

Sicuramente nell'ultimo triennio, e il Censimento di quest'anno ne darà conferma, la popolazione del Distretto è ulteriormente aumentata: basti pensare che gli abitanti della sola Carini, tra i 27 e i 28 mila nel 2007, oggi ha nettamente superato i 32.000. E lo stesso è avvenuto per le altre realtà comunali: basta osservare lo sviluppo edile delle villette e delle abitazioni in Villagrazia di Carini, Terrasini e Capaci.

Lo sviluppo Antropico e Geografico del territorio

Il Distretto Sociosanitario n.34 offre una realtà sociale complessa, anche per le diversità geografiche ed economiche che lo caratterizzano. Dei sei comuni che lo compongono infatti, 3 sono nati sul mare e 3 nascono più nell'entroterra. Quasi tutti, comunque, risentono di un profondo mutamento sotto vari aspetti.

Fino a pochi anni addietro, infatti, esso era una semplice area agricola e rurale nella quale, a varie riprese, si erano sviluppate alcuni insediamenti turistici, soprattutto a Capaci, Terrasini, Villagrazia di Carini.

Diversamente, adesso, la zona sta sempre più diventando una estensione demografica dell'area metropolitana. Il risultato è che oggi il fenomeno migratorio è da Palermo verso Carini, Capaci, Isola delle Femmine e, in modo meno marcato ma crescente, Torretta. Sempre più palermitani, infatti, scelgono questi Comuni e le loro zone limitrofe per stabilirvi la propria dimora stabile.

Ciò ha dato vita ad un immediato ed esponenziale sviluppo del ramo edile e delle caratteristiche demografiche dell'area descritta, amplificando quelle sacche di disagio che tempo addietro erano, come spesso succede nei contesti di piccole dimensioni, poco sviluppate e di facile individuazione. Tali mutazioni hanno investito da un canto la popolazione di provenienza locale (Palermo e provincia), ma in realtà è andata ben oltre.

Negli ultimi anni, infatti, Carini è divenuta una meta privilegiata per gli abitanti di Palermo, che specie nel periodo estivo eleggono a proprio **luogo di villeggiatura e balneazione la zona di Villagrazia**. Ciò ha permesso il fiorire di tante attività commerciali, sviluppo di iniziative varie, ma ha anche acuito una differenza tra i periodi dell'anno e tra gli abitanti stessi.

Ma si sono altresì accentuate **le differenze esistenti tra gli abitanti del centro**, soprattutto del centro storico, ormai ridotto a zona emarginata e una vita "invernale" decisamente più povera.

Inoltre, il fatto che ci sia una zona altamente industrializzata e commercialmente vivace ma che si trova nella parte bassa del Comune, ne sancisce ulteriormente la spaccatura in due parti: la vecchia e la "nuova" Carini.

La storia di Cinisi è assolutamente sovrapponibile a quella di Carini, salvo che per la presenza dell'Aeroporto di Punta Raisi, che non ha però dato quei frutti dal punto

di vista occupazionale che ci si aspettava, e per la mancanza di una zona di sviluppo commerciale paragonabile a quella carinese.

Terrasini fa un po' storia a sé: nasce e rimane una città marinara e dedita allo sviluppo delle "seconde case" dei siciliani, che la eleggono spessissimo quale dimora estiva. Ciò ne fa una città vivissima e molto più popolosa d'estate (oltre il doppio della popolazione residente che supera di poco gli 11 mila abitanti) che non d'inverno, quando la sua vitalità risulta meno evidente.

Capaci e Isola delle Femmine, invece, sono divenute prolungamenti ideali di Palermo, laddove il cittadino sceglie di abitare in una periferia discretamente servita ed economicamente (fino a poco tempo addietro) più vantaggiosa. Sappiamo, purtroppo, a cosa portano questi sviluppi eccessivamente repentini e disordinati: aumento della devianza, difficoltà degli enti pubblici a seguire lo sviluppo e servire le varie zone, isolamento e nuove povertà in aumento.

A queste considerazioni bisogna aggiungere che in un'epoca come quella attuale, le nuove forme di povertà si caratterizzano non soltanto per la carenza di risorse economiche o finanziarie, ma anche e soprattutto per la carenza di reti sociali di sostegno. Ed il lavoro svolto in questi anni nel Distretto ne ha dato abbondante riscontro.

La **carenza di reti formali** di sostegno ha investito quelle informali di un peso eccessivo, come improbabile risulta l'idea che quanto già presente spontaneamente, a livello di sostegno sociale, possa costituire risposta adeguata ad una situazione di degrado e arretratezza crescente.

A conferma di quanto sopra descritto, per riportare considerazioni e dati "ufficiali", aggiungiamo la lettura condivisa delle necessità del Gruppo di Piano del Distretto 34.

"Dall'analisi del distretto emerge una realtà assimilabile ad altre del meridione ma con specificità che accrescono problematiche socio economiche correlate alla specificità del contesto.

Tra gli indici analitici generali, legati alla peculiarità dell'attuale momento storico e dell'evoluzione dei modelli sociali e produttivi prevalenti nell'occidente, annoveriamo la crisi economica, il rapido cambiamento del mercato del lavoro, l'invecchiamento della popolazione, la riduzione dei legami intergenerazionali, la molteplicità delle configurazioni dei sistemi familiari, l'aumento dei flussi migratori interni ed esterni

Entrando nella specificità del contesto in questione vi è un incremento demografico, determinato in prevalenza da nuclei familiari con un reddito medio basso proveniente dalla vicina città, che non ha un costo in termini di servizi quantificabile proporzionalmente a quanto già erogato, ma richiede un valore aggiunto che impone alle istituzioni pubbliche, in forza delle specificità che lo caratterizzano, un maggiore contributo sia in termini di risorse umane che economiche. Infatti, all'aumento vertiginoso della popolazione residente e alla complessificazione del tessuto sociale e delle problematiche socio-familiari, non è conseguito un parallelo e adeguato aumento dei servizi socio-sanitari né un'innovazione e flessibilità degli interventi per la formazione di una rete di contenimento del disagio crescente. Tale fenomeno migratorio, ancora in corso, ha riguardato, prevalentemente, fasce sociali deboli e marginali o con reddito economico basso, favorendo la problematizzazione del territorio.

*Il processo in atto di **periferizzazione urbana dell'intera area distrettuale** ha contribuito a **sfiibrare il tessuto sociale** e l'identità delle comunità d'origine accentuando fenomeni di disorientamento, di devianza e di violenza, anche minorile. L'innesto dell'attuale crisi economica che ha investito le realtà produttive, sia*

industriale che di piccola impresa o azienda a conduzione familiare, ha determinato, nell'ultimo periodo, un aumento della disoccupazione e del lavoro nero. Il conseguente incremento delle richieste di supporto economico ha reso necessario pensare alla prosecuzione di alcuni strumenti (quali le borse lavoro) che svolgono la doppia funzione di ammortizzatore sociale e formazione/inserimento lavorativo. Ciò al fine di sostenere quelle che si possono definire esigenze di sopravvivenza per famiglie in difficoltà e di prevenzione di fenomeni di reati di natura patrimoniale e, quindi, di favorire la sicurezza sociale. La difficile quotidianità delle famiglie del distretto è ampliata da una rete "familiare più ampia", che le possa sostenere nei momenti di difficoltà o quando si vengono a trovare sole ad affrontare esigenze primarie di sopravvivenza. Difficoltà che diventano insormontabili con ripercussioni estremamente negative soprattutto nei confronti dei minori.

A tale quadro sociale di sradicamento e marginalizzazione si sovrappone la differente configurazione dei sistemi familiari, sempre più composti da nuclei isolati, privi dell'antico sostegno delle famiglie d'origine, che hanno svolto, soprattutto nel meridione, una funzione di welfare. Si è reso così necessario organizzare dei servizi che, tenuto conto dell'esiguità delle risorse disponibili a fronte delle domande provenienti dal territorio, abbiano funzioni polivalenti e rivolti a soddisfare i bisogni del presente in una proiezione futura. Misure preventive per gettare piccole basi finalizzate alla creazione di condizioni di salute e benessere sociale e innalzamento della qualità della vita. In tal senso si è ritenuto opportuno investire parte delle risorse in progetti rivolti ai minori, ai giovani e alle loro famiglie proprio perché si è cercato di contenere le situazioni conflittuali latenti che diversamente rischiano di degenerare.

La continua crescita della percentuale della popolazione anziana, rispetto alle altre fasce d'età, che caratterizza l'occidente non ha risparmiato il nostro meridione anche se evidentemente non ha gli stessi picchi di altre zone. Viviamo una società moderna, fatta di TV e Internet, che non considera l'anziano una risorsa, "fonte di conoscenza e esperienza", ma un peso, compiti che gravano in un contesto familiare sofferente e che risponde inadeguatamente. Il potenziamento del S.A.D.A., anche se è una risposta insufficiente e parziale, è sembrata, in base alle risorse disponibili, l'unica risposta.

(Dalla Relazione Sociale del DSS 34, aggiornata al 2009)

Un ulteriore, gravissimo, fenomeno che ha investito anche questo territorio è il **calo delle risorse in ambito sociale**. Ciò ha comportato l'**annullamento dell'assistenza Domiciliare sia per gli anziani, sia l'aiuto domestico per i disabili gravi nel Comune di Carini**. Gli altri comuni del Distretto hanno solo ridotto risorse e numero di utenti serviti.

L'utenza nota alla cooperativa è stata supportata grazie alla presenza di volontari di servizio civile.

AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO, LA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E L'OFFERTA PRESENTE SUL TERRITORIO

L'area specifica di intervento è quella degli Anziani del DSS 34.

Il Gruppo di Piano del Distretto ha già individuato nelle seguenti necessità il bisogno del territorio: "Una ulteriore implementazione dell'assistenza domiciliare anziani per esaurire completamente le domande inevase e arricchire il servizio con

nuovi interventi

Realizzare uno "sportello socio-sanitario" che si concretizza in un front – office che dovrà accogliere l'utenza, raccogliere informazioni, richieste, analizzare le domande e inviarle alle strutture di competenza sia di tipo medico che sanitario".

Altri fattori che fanno ritenere molto importante dedicare un progetto a questa fascia di età e su questo territorio sono:

- 1) L'incremento della popolazione anziana negli ultimi 3 anni è stata superiore a quella della popolazione in generale Il totale degli ultrasessantacinquenni è 11.431 nel 2006 e sale a 12.150 nel 2008, con un incremento netto di 719 unità corrispondenti all'1% dell'intero Distretto (dove l'aumento è stato di 4278 persone) e costituente il 15% dell'aumento della popolazione totale (incrementata del 5,6%).
- 2) L'età media per Distretto (41 in Sicilia) raggiunge i 58,5 anni, denunciando una altissima incidenza di persone anziane.
- 3) Un terzo delle famiglie presenti sul territorio sono "senza nucleo", quindi a potenziale difficoltà nella cura di un anziano (due o più anziani insieme, anziani soli ecc.)
- 4) Il gap tra le richieste totali di interventi per anziani (dato della Relazione Sociale del DSS34 - 2.052 richieste contro sole 1.033 "risposte") fa comprendere che ancora alta è la necessità di interventi e di ricucitura del tessuto sociale in favore degli anziani.

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE LA DOMANDA SOCIALE		TOTALE DSS			
N.	Indicatore	Periodo di riferimento	2006 2007 2008		
			1	Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto	2006-2007-2008
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto	2006-2007-2008	35888	37051	37951
3	Popolazione residente negli ultimi 3 anni <14 anni nel Distretto	2006-2007-2008	13776	14084	14316
4	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto	2006-2007-2008	48606	50342	51657
5	Popolazione residente negli ultimi 3 anni >64 anni nel Distretto	2006-2007-2008	10944	11316	11620
6	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 64-74 anni nel Distretto	2006-2007-2008	6533	6700	6786
7	Popolazione residente negli ultimi 3 anni >74 anni nel Distretto	2006-2007-2008	4898	5152	5364
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=52 – Sicilia=51]	2008	49,8		
9	Indice di vecchiaia [Italia=143 - Sicilia=117]	2008	83,5		
10	Età media per distretto [Italia=43 – Sicilia=41]	2008	58,5		
11	Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]	2008	non pervenuti		
12	Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]	2008	non pervenuti		
13	Numero famiglie residenti nel distretto	2008	23811		
14	Media componenti nucleo familiare	2008	3		
15	Numero di convivenze	2008	7		
16	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	2008	6344		
17	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	2008	12677		
18	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	2008	0		
19	N. famiglie con due o più nuclei	2008	0		

(Riportiamo la tabella della Relazione in modo integrale)

Di contro, il Distretto è comunque sensibile alle necessità presentate dai propri abitanti, tanto è vero che, seppure non riuscendo a coprire tutta la fascia richiedente, ha attivato i seguenti servizi nell'ultimo triennio:

- a) Interventi domiciliari per 515 anziani
- b) Assistenze economiche (buoni sociosanitari, indennità di accompagnamento ecc.) per 439 utenti.

SEZIONE III: AREA ANZIANI			
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Periodo di riferimento	TOTALE DSS
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	2008	2
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	2008	1
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	2008	515
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate	2008	76
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni	2008	291
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per tipologia e target	2008	148
	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono servizio	2008	0
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Ultimi 3 anni	3

(Riportiamo la tabella della Relazione in modo integrale)

E' facile dedurre che la popolazione anziana che necessita di interventi non è indifferente. **Ci sono più di mille anziani che richiedono interventi di vario genere, e c'è sicuramente un ulteriore sommerso, che se solo immaginassimo del 20% rispetto all'emerso, già sarebbe di altre 200 persone.**

A tutt'oggi diverse persone sfruttano la difficoltà di spostamento degli anziani per fornire servizi palesemente superflui (disbrigo pratiche semplici, attesa agli sportelli sociali e sanitari ecc.) che un servizio più completo dovrebbe offrire.

Il bisogno che emerge è **accrescere le occasioni di supporto alla autonomia dell'anziano** anche attraverso il potenziamento del disbrigo pratiche, dell'accompagnamento fisico e del sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane.

DESTINATARI

L'analisi dei bisogni e delle risorse esistenti impone la necessità di pensare ad un servizio che assicuri la presa in carico temporanea di **soggetti anziani** multiproblematici (privi di risorse familiari, economiche, abitative) per i quali è necessario elaborare un progetto di aiuto finalizzato all'individuazione di percorsi socio assistenziali che possono garantire all'utente risposte adeguate ai propri bisogni. **Serve, ad oggi, anche un lavoro che sia anche di aggiornamento degli anziani e delle famiglie per la richiesta e la fruizione del servizio.**

Serve, inoltre, programmare un intervento che possa proiettarsi anche al di là del semplice progetto, ma che diventi la base per un lavoro di ricostituzione di reti familiari e sociali di sostegno.

Si ritiene di poter individuare in 50 anziani il numero di soggetti ultrasessantacinquenni da poter inserire come destinatari del progetto. La copertura è del 0,5% della popolazione totale anziana del Distretto ma oltre del 10% rispetto a quelli che hanno fatto palese richiesta di servizi.

I destinatari saranno, infatti, individuati attraverso la sinergia già attivata tra la Cooperativa ed i Servizi territoriali che raccolgono le richieste di assistenza domiciliare o anche di altro genere ma che potrebbero comunque rispondere positivamente al servizio che si intende creare.

BENEFICIARI

Se i destinatari del progetto sono, in modo diretto gli anziani, le prime ricadute saranno sicuramente sui **nuclei familiari**, specie i più problematici, ai quali sarà possibile fornire un supporto assistenziale ma soprattutto relazionale.

Ma oltre i familiari, saranno beneficiari anche i **Comuni del Distretto e l'ASP distrettuale**, che infatti appoggiano l'iniziativa, poiché avranno potuto indicare e fornire servizi utili a utenti vecchi e nuovi dei propri, a volte interminabili, elenchi e che possono fruire di un servizio aggiuntivo che collega l'anziano con le risorse ASP (Assistenza domiciliare integrata e altri servizi sanitari domiciliari, sportelli ASP e comunali, Servizi Sociali comunali e sanitari).

Ulteriore beneficiario sarà il **Volontario** di Servizio Civile. Questo perché si intende fornire gli strumenti relazionali e umani a ciascun giovane affinché il proprio sostegno ad uno o più persone/nuclei familiari diventi una rete di sostegno che perduri nel tempo.

LE RETI GIA' ATTIVATE DALLA COOPERATIVA SOCIETATE

La Cooperativa "Societate" assiste ben 100 anziani del distretto con le seguenti figure professionali:

- n° 1 assistente sociale,
- n° 10 assistenti domiciliari,
- n° 4 ausiliari.

Oltre il SAD, la Cooperativa, in coordinamento con l'ASP 6 – Distretto Sanitario n.8 ha attivato uno **sportello integrato per anziani e Disabili** che serve tutti i Comuni del Distretto e facilita tantissimo la fruizione dei servizi sanitari per gli anziani.

Il successo di questo sportello lo testimoniano i numeri: nei primi 7 mesi di apertura sono stati registrati 500 accessi! Oggi, a chiusura della sperimentazione, si sono registrati 975 accessi nel periodo tra il 01 gennaio 2009 ed il 31 Agosto 2010

Lo sportello è retto da un coordinatore e tre operatori sociali che si alternano nelle sedi delle Guardie Mediche, ritenute i luoghi più adeguati nel Protocollo di Intesa firmato con l'ASP, e servono l'intero Distretto. A questi si aggiungono volontari e personale amministrativo che fanno da supporto all'intero sistema. Ma anche essi non sono sufficienti a coprire la reale domanda del territorio.

Per il nuovo triennio, la Cooperativa ha partecipato in modo attivo e forte alla programmazione del Piano di Zona del DSS 34, portando l'esperienza sul territorio e la diretta conoscenza di tutti gli anziani serviti.

Inoltre la Cooperativa ha nel tempo creato reti stabili nel territorio (collaborazioni, co-progettazioni, servizi integrati, servizi in A.T.I., protocolli d'intesa) sia con realtà locali (con tutti i Comuni del DSS 34, la Provincia di Palermo, la Regione Sicilia), ma anche con enti di rilevanza nazionale.

La Cooperativa, infatti, è

- Certificata per la "*Erogazione di servizi socio assistenziali rivolti ad anziani, disabili e soggetti disagiati. Gestione di Asili Nido.*", in modo conforme alla normativa **ISO 9001:2000** con certificato n°13684/05/S dal 02/11/2005 (e successivi rinnovi).
- Iscritta al Registro degli enti e delle associazioni che svolgono

attività a favore degli immigrati – Prima Sezione del *Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali* (ex Ministero Solidarietà Sociale) dal 20/01/2009 al N° A/602/2009/PA.

- Aderente a Confcooperative, che permette un continuo scambio tra le diverse realtà cooperative a livello locale e nazionale.
- Coinvolta in progetti che necessitano di creazione di reti formali come gli “Accordi di Programma Quadro” – Giovani protagonisti di sé e del territorio (come fornitore di beni e servizi in partenariato con l’Associazione Giovani Orizzonti, partner del presente progetto) o di Inclusione Sociale, comprendente una associazione di Comuni che supera i 100.000 abitanti come riferimento di popolazione su cui insiste.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo principale è creare attorno all'anziano una nuova potenziale **rete di sostegno sociale parafamiliare**. Ciò attraverso il **potenziamento del Servizio Domiciliare** ma anche proponendo una forma di **“adozione” dell'anziano** da parte dei Volontari di Servizio Civile operanti. Fare in modo che il volontario diventi una sorta di **“parente acquisito”** o **“buon vicino”** dell'anziano. Tutto ciò sostenuto da uno **Sportello di aiuto** presso la Cooperativa ed itinerante presso gli anziani.

In più, rispetto alle scorse progettualità presentate, si intende mettere a regime e a sistema l'attività assistenziale per anziani, in modo che sia i volontari di SCN sia eventuali altre risorse volontarie afferenti alla cooperativa possano affiancare anziani e diversabili nella lotta per il mantenimento delle autonomie raggiunte e la scoperta di eventuali nuove soluzioni contro l'istituzionalizzazione.

Per fare ciò si seguirà da un canto l'obiettivo di offrire un servizio quale l'assistenza domiciliare che tenda a scoraggiare forme di ospedalizzazione ed istituzionalizzazione, cercando di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, nella propria abitazione che rappresenta il passato e il presente, la casa vissuta con un forte senso di attaccamento da luogo di nascita a luogo dove concludere gli ultimi anni della vita. Per la realizzazione del servizio di assistenza domiciliare ci si pone come obiettivo principale quello di promuovere **una visione positiva dell'anziano attraverso l'impiego di personale qualificato che svolga le prestazioni socio-assistenziali come previsto dalla tipologia del servizio**.

Dall'altro Il progetto ha, inoltre, l'obiettivo di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno.”.

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

- ✓ Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- ✓ Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- ✓ Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).
- ✓ Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza dell'anziano;
- ✓ Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
- ✓ Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani .
- ✓ Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano

- di vivere con dignità e libertà la propria condizione;
- ✓ Promuovere e coinvolgere le forze sociali del volontariato del territorio;
 - ✓ Favorire l'integrazione degli utenti nel contesto sociale attraverso le varie attività previste dal progetto.
 - ✓ Compensare, potenziare o mantenere l'orientamento spazio-temporale degli anziani;
 - ✓ Migliorare i servizi di tipo non residenziale.
 - ✓ Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano.
 - ✓ Sgravare i Comuni di una parte del lavoro che altrimenti non potrebbero svolgere
 - ✓ Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale
 - ✓ Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

OBIETTIVI per i singoli Volontari

- ✓ Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita
- ✓ Promuovere il dialogo tra giovani e anziani
- ✓ Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
- ✓ Promuovere l'accrescimento della dimensione professionale
- ✓ Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
- ✓ Potenziare il sentimento di appartenenza sociale
- ✓ Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
- ✓ Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
- ✓ Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione
- ✓ Facilitare e promuovere la partecipazione attiva dei volontari del Servizio Civile;
- ✓ Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della terza età;
- ✓ Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
- ✓ Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.
- ✓ Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti **INDICATORI DI RISULTATO**

Per i destinatari

- ✓ Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- ✓ Partecipazione alle attività;
- ✓ Grado di interesse dimostrato negli incontri
- ✓ Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.**

Per i singoli volontari

- ✓ Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- ✓ Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.
- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.**

Indicatori riferiti al contesto

- ✓ Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- ✓ Numero di **contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale**
- ✓ Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento.
- ✓ Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità

Gli **indicatori di risultato individuati**, per verificare che gli obiettivi specifici

siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Premessa: da dove nasce il Progetto?

L'idea di questo progetto nasce da quanto successo negli scorsi anni proprio grazie al Servizio Civile.

Una volontaria, che si è dedicata con molta passione al proprio lavoro ed ha fornito un lavoro di disbrigo pratiche estremamente importante per vari anziani, anche dopo la conclusione del progetto non solo è rimasta in contatto con l'anziana più bisognosa tra i suoi "utenti", ma ha proseguito, anche a servizi comunali interrotti, a dedicarle almeno un paio d'ore a settimana, a volte recapitandole i farmaci necessari, a volte accompagnandola alle visite mediche o a fare la spesa, a volta semplicemente facendole compagnia.

Ora che la volontaria è sposata, non manca settimana che l'anziana signora non sia ospite della ragazza per un pranzo con la sua "famiglia di supporto".

La nostra intenzione sarebbe promuovere la stessa iniziativa per tutti i volontari che volessero aprire il proprio cuore e la propria solidarietà a persone considerate, spesso un peso, ma che in realtà hanno tanto da poter insegnare.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per una migliore comprensione delle attività finalizzate allo svolgimento dell'intero progetto, individuiamo anzitutto quelle già presenti del SAD e successivamente quelle dei volontari per poi vedere come esse si intersecano con il lavoro che è già attivato e funzionante diverso che si interfacerà con l'iniziativa che andiamo a descrivere.

Il progetto relativo al servizio SAD per Anziani

consente di garantire una serie di attività mirate a rispondere ai bisogni socio-assistenziali degli anziani. Il servizio viene erogato in modo continuativo.

Gli anziani che usufruiscono del Servizio sono stati selezionati, in seguito a regolare domanda pervenuta al Comune di riferimento, dall'Assistente Sociale del Comune di appartenenza che ha costruito una graduatoria anche con i criteri di cui all'Indicatore della Situazione Economica (ISEE), come previsto dalla vigente

legislazione. Per ogni utente si prevede un piano di intervento individualizzato che stabilisce il numero delle ore di servizio e la tipologia.

Il piano di attuazione previsto per il raggiungimento degli obiettivi presenti al punto 7 prevede per l'area:

assistenza alla persona: avviare tutte le attività volte all'igiene, cura, stimolo all'autonomia, cura degli spazi, interventi igienico sanitari accompagnamento e disbrigo pratiche, teleassistenza.

Interventi di sostegno, relazionali e socio-integrativi: sostegno psicologico all'anziano e alla sua famiglia, segretariato sociale, creazione di centri aggregativi, interventi di partecipazione nel sociale, coinvolgimento degli enti di volontariato del territorio, lavoro di rete con le strutture territoriali

Monitoraggio e qualità del servizio: interventi di formazione del personale, riunioni di equipe, uso di strumenti operativi

- scheda di valutazione sociale
 - cartella socio - sanitaria individuale S.A.D ;
 - scheda S.A.D. annuale ;
 - programma settimanale ;
 - interventi per tipologia di prestazione del giorno ;
 - interventi per tipologia di prestazione del mese ;
 - modalità di erogazione degli interventi
-
- questionari per misurare il grado di soddisfazione al servizio.

ATTIVITA' PER L'AIUTO ALLA PERSONA

Aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio:

Gli operatori del servizio aiuteranno gli utenti nel disbrigo delle faccende domestiche (riordino del letto e della stanza) e nella preparazione dei pasti. In particolare essi si occuperanno del lavaggio della biancheria, della stiratura e del rammendo, della pulizia generale della casa, del riordino degli indumenti, del lavaggio delle stoviglie, della preparazione e/o aiuto nella preparazione dei pasti ecc.

Tale prestazione è predisposta in maniera **personalizzata** e specifica rispetto ai bisogni dell'utente. La prestazione viene erogata nella forma e nei tempi stabiliti dai piani di attuazione

Aiuto per l'igiene e cura personale:

L'assistente domiciliare provvede all'igiene e cura della persona. L'obiettivo è quello di favorire l'autosufficienza dell'utente nelle attività giornaliere (alzarsi dal letto, pulizia della persona, vestirsi e svestirsi, assunzione dei pasti, deambulazione corretta, movimento degli arti invalidi, uso di accorgimenti per migliorare l'autosufficienza). Tali prestazioni saranno espletate su proposta del medico curante e previa verifica dell' A.S. responsabile del S.A.D.

Attività di disbrigo pratiche

Per le commissioni e l'accompagnamento dell'utente, gli assistenti domiciliari supportati, se occorre, dalla figura dell'ausiliario, si occuperanno di accompagnare gli anziani per certe commissioni (disbrigo semplici pratiche, ritiro pensioni, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari, visite ad amici e familiari, frequenza di centri socio-ricreativi, ecc). Il servizio si attiverà ad ogni richiesta,

anche telefonica dell'anziano. L'operatore addetto al servizio dovrà essere dotato di grande spirito di servizio e di disponibilità all'ascolto. Il servizio sarà erogato a tutti gli utenti assistiti.

Il S.A.D. inoltre si occupa di una serie di attività a supporto dei vari bisogni quotidiani degli utenti. I servizi erogati sono i seguenti:

- Acquisto e consegna spese alimentari.
- Disbrigo commissioni.
- Accompagnamento e trasporto presso servizi socio-sanitari e iniziative sociali.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO, RELAZIONALI E INTEGRATIVI

Servizio di consulenza psicologica agli utenti e alle famiglie

Tale servizio è rivolto soprattutto alle famiglie che presentano anziani bisognosi in casa. Le famiglie degli anziani infatti, saranno coinvolte in riunioni periodiche informative e di sostegno, presso la sede dei vari Comuni coinvolti nel progetto.

La condivisione ed il confronto saranno gli strumenti privilegiati per favorire le dinamiche del gruppo.

Segretariato sociale

Volto a dare tutte le informazioni necessarie di carattere socio amministrativo-assistenziale. Attraverso il servizio di segretariato si manterrà un contatto con gli utenti che afferiscono alla lista di attesa.

Attività socio integrative

Riguardano la ricerca di : Rapporti con le strutture ricreative e culturali del territorio per favorire una partecipazione dell'utente ;Ricerca di forme solidaristiche (vicini, volontari ecc.);Partecipazione agli interventi di attivazione culturale all'interno di strutture protette.

Attività ricreative

Gli operatori della Cooperativa realizzeranno spettacoli musicali con distribuzione di doni agli anziani durante il periodo natalizio e spettacoli di musica e canti tradizionali. In collaborazione con parrocchie del territorio si organizzeranno anche attività trasversali, sia di socializzazione, sia di mantenimento fisico (ginnastica dolce), sia di intrattenimento (giochi di carte, di società ecc.).

ATTIVITA' PER IL MONITORAGGIO E LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Riunioni mensili di equipe per:

analisi dei bisogni espressi dagli utenti e dalle loro famiglie; Partecipazione, in raccordo con operatori coinvolti sul caso, ad iniziative per approfondire la conoscenza dei bisogni dell'utente, ai fini della programmazione e della verifica dell'attività e del piano di lavoro di ogni singolo utente; Segnalazione di problemi evidenziati nel corso della propria attività, che comportano interventi e programmi esterni al servizio.

Somministrazione questionari

volti a sondare il grado di soddisfazione dell'utente e del volontario (vedi indicatori di risultato e indicatori riferiti al contesto, punto 7).

PROGRAMMA DI FORMAZIONE/LAVORO PER I VOLONTARI

Fasi	TIMING	Attività Specifica
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 45 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo Mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica) per un totale di 45 ore. Altre 30 ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in un incontro mensile di 5 ore, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>
3) Prima Sperimentazione nelle attività	Primo / terzo mese	Inizio dell'attività di orientamento del volontario con l'ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti anziano/volontario. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell'appartenenza territoriale sia del volontario sia del/degli anziani affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra l'anziano e il Volontario "adottante". E' l'ultimo periodo valido per modificare gli abbinamenti territoriali e "temperamentali" tra giovane e anziano/i.
<i>Monitoraggio: Terza verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione</i>
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Consolidamento del rapporto fiduciario tra l'anziano e il Volontario "adottante". Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'anziano "affidato", inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di anziani o categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	12 ore	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. . <i>Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti</i>

dal progetto e dai singoli volontari.

Il monitoraggio e la valutazione mirano a misurare:

- le competenze apprese;
- successo/insuccesso delle attività progettuali;
- la crescita personale, culturale ed umana;
- la comprensione del proprio ruolo sociale e delle proprie possibilità di azione e di cambiamento;
- la propria crescita in senso professionale e la propria capacità di impegno nel ruolo assegnato

Attività Trasversali legate all'obiettivo della partecipazione generale dei Volontari, inclusi quelli con minori opportunità

L'esperienza del servizio civile non vuole solo offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi quali giovani "apprendisti", ma vuole piuttosto offrire nuovi spunti di riflessione, valorizzare questa esperienza intesa quale "esperienza di vita", favorire la partecipazione creativa, motivata e solidale dei giovani, consentire lo scambio e il confronto culturale fra i giovani volontari e gli altri attori coinvolti nel processo.

Per accrescere e valorizzare la dimensione individuale dei giovani volontari, in particolare anche per quei soggetti con minori opportunità, saranno predisposti periodicamente dei momenti e delle esperienze che coinvolgano tutti i volontari in servizio civile, non solo come vere e proprie occasioni di socializzazione, quanto piuttosto come pretesto per favorire e stimolare ulteriormente la cooperazione fra i giovani, offrire l'opportunità di incontro, scambio e confronto al di là dei momenti formativi, ma anche per rilevare l'importanza delle relazioni sociali, quale valore aggiunto alla suddetta progettualità, iter che sottolinea ulteriormente la volontà dell'Ente di farsi portavoce e promotore di politiche in favore delle pari opportunità.

La metodologia pianificata per perseguire gli obiettivi sopra descritti è contenuta nella descrizione delle attività previste, che saranno predisposte periodicamente e trasversalmente all'iter intrapreso dai giovani volontari. Nella scheda allegata si trova la descrizione precisa di tutte le iniziative che si intraprenderanno con la finalità citata.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I differenti livelli di funzionamento del Progetto, che vede coinvolti i vari sistemi di lavoro della Cooperativa, prevedono un pieno ingresso dei volontari nella dinamica istituzionale e produttiva dell'Ente.

Essi, quindi, diverranno protagonisti della vita della Cooperativa. Pertanto, insieme agli operatori che svolgono il lavoro di Assistenza Domiciliare specifica, tutto l'apparato funzionale dell'Ente si mette in moto per supportare l'ingresso e l'integrazione del volontario al proprio interno.

Per queste ragioni distinguiamo tre livelli di risorse umane a cui il Volontario farà riferimento e che permetteranno il funzionamento dell'intero meccanismo:

- 1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo
- 2) Livello di Funzionamento del Servizio per Anziani

3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.

1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo

E' il livello decisionale più alto della Cooperativa, a cui appartengono coloro che hanno il compito di introdurre il volontario al funzionamento dell'ente e che curano la parte che supporta gli obblighi amministrativi che competono all'ente per il volontario e per il suo svolgimento.

Fanno parte di questo livello:

1 Direttore generale.

Legale rappresentante della cooperativa, presenta il lavoro della cooperativa e funge da solutore più alto delle problematiche strategiche del lavoro e dei conflitti all'interno dell'Ente. E' colui che ha "l'ultima parola" in ambito di scelte sul fronte lavorativo e di funzionamento.

1 Consulente del Lavoro

Aiuta il volontario ad esercitare i propri diritti/doveri che sono nel confine tra il professionale ed il volontariato. Offre un supporto anche per la consulenza fiscale, riducendo il bisogno del volontario di cercare ulteriori risorse. E' risorsa interna della Cooperativa.

1 Segretario Amministrativo.

Si occupa del supporto tecnico-amministrativo per la cooperativa e per i volontari: ne raccoglie la documentazione, indica gli OLP per volontario, raccoglie i dati e cura, con gli operatori del punto 3, la trasmissione della documentazione all'Ufficio Nazionale di SCN o a quello regionale. Ricorda e coordina gli adempimenti amministrativi ai volontari.

2) Livello di Funzionamento del Servizio per Anziani

Il loro compito è il supporto pratico dell'inserimento e dell'accompagnamento dei giovani presso il domicilio dell'anziano e per mediare la conoscenza, il costituirsi del legame umano, morale e "adottivo".

La conoscenza pregressa degli operatori rispetto agli anziani aiuterà i volontari a inserirsi immediatamente nella relazione di aiuto e nel rendersi nuovo punto di riferimento per l'anziano. Tutto ciò sotto il coordinamento degli Assistenti Sociali che conoscono la situazione degli anziani, la loro dislocazione territoriale e possono agevolmente prevedere quali volontari a quali anziani abbinare.

Essi consistono in:

2 Assistenti sociali (con esperienza di coordinamento dei servizi Domiciliari). Collaborano nella scelta dell'abbinamento tra volontari ed anziani. Supporta il coordinamento del servizio civile della Cooperativa affinché si integrino in modo adeguato con il sistema.

10 Assistenti Domiciliari (con diretta esperienza e conoscenza degli anziani già serviti). Mediano il rapporto Volontario/Anziano affinché si realizzi l'abbinamento previsto. Si supportano a vicenda nel lavoro e nel sostegno alla permanenza domiciliare dell'anziano.

3 Ausiliari/Autisti con il compito di agevolare l'igiene degli ambienti e accompagnare gli anziani. Interagiscono col volontario in modo da appoggiare la indipendenza dell'Anziano, sia su quanto disposto dal proprio piano di lavoro ma anche incoraggiando e delegando al volontario le attività che questi può svolgere in modo autonomo con l'utente.

3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.

Sono lo staff che la Cooperativa ha incaricato per la realizzazione delle attività necessarie alla Progettazione, Formazione, Monitoraggio ecc. Tutti coloro che, in qualunque veste, operano anzitutto per il funzionamento specifico del SCN nell'Ente.

Oltre gli incarichi istituzionali previsti dai prontuari e dalle Circolari, essi hanno anche i seguenti compiti:

1 Psicologo. Ha esperienza nella relazione di aiuto e nella formazione di operatori del Terzo settore. Cura l'aspetto formativo, di supervisione e psicologico riguardante l'abbinamento e la prosecuzione del lavoro di autonomizzazione e di costruzione della nuova rete con i volontari.

Cura le attività di Counseling specialistico per i volontari meno formati e con eventuali svantaggi di tipo culturale o formativo

1 Orientatore/Valutatore. Si occupa di supportare, con opportuni interventi, l'apprendimento del volontario delle nuove competenze nei vari ambiti previsti. Realizza con i volontari il Bilancio delle Esperienze finale. Supporta i processi di inserimento dei volontari in tutte le loro fasi.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L a Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

1. Aderire alla finalità del progetto – coordinamento e condivisione obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, di utilizzo degli strumenti del counseling e delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

L'unica attività che sarà casomai richiesta è la partecipazione al forum sul SCN sul sito della Cooperativa per esporre la propria esperienza e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sul SCN.

2. Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello (presso la cooperativa o lo sportello decentrato). Chiarimento delle aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

3. Partecipare alla campagna in favore del SCN

Trasversalmente, come illustrato nell'apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, organizzando un evento "Volontari in Azione", in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente, partecipando ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale, organizzando incontri negli

istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;

4. Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani: SAD

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente Domiciliare e l'Ausiliare nell'accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dalla Cooperativa e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

5. Rendersi autonomi nel SAD

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

6. Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

La Cooperativa offre, inoltre, uno strumento di supporto ulteriore per la partecipazione dei volontari al lavoro ulteriore che si potrà sviluppare oltre i 12 mesi, consistente in una Associazione Giovanile nata per spin-off dalla Cooperativa e che si interessa proprio di aiutare le fasce deboli del territorio del DSS 34.

Un riassunto del ruolo centrale che assume, realmente, il volontario, bisogna pensarlo come al centro di un reticolato di relazioni in cui egli sarà in contatto con tutti gli altri nodi che sono:

- I Comuni di residenza degli Anziani
- I Servizi Sociali ed anagrafici dei Comuni
- L'ASP 6 (disbrigo pratiche sanitarie) anche attraverso lo sportello decentrato

della Cooperativa

- Gli operatori dello Sportello
- La Cooperativa e i suoi servizi
- Le farmacie
- I Centri aggregativi per ultrasessantacinquenni
- Gli assistenti domiciliari
- Le famiglie degli anziani
- L'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

24

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

24

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Cooperativa ritiene necessario impegnarsi a mettere in atto un "*Piano di comunicazione permanente*", che si realizza maggiormente in coincidenza con l'uscita dei bandi per la selezione dei volontari, ma che nel contempo mantiene un'attività di base durante l'intero anno, soprattutto in occasione dei momenti di aggregazione e condivisione organizzati dall'Assessorato regionale della Famiglia, competente per territorialità e dall'Ufficio Nazionale di S.C.

In questa fase, al fine di rendere efficace tale strategia, si terrà conto dei livelli culturali e dei linguaggi dei destinatari, restando tuttavia coerenti con lo spirito ed i valori del servizio civile.

Durante questa fase verranno coinvolti, in modo paritario, tutti gli attori coinvolti nel suddetto progetto, in particolare attivando un percorso di avvicinamento dei giovani in servizio attraverso il coinvolgimento degli stessi nelle iniziative di sensibilizzazione, delle quali saranno protagonisti attraverso il loro diretto coinvolgimento.

In tale prospettiva, con l'intento di promuovere e valorizzare il servizio civile come percorso di cittadinanza attiva e di crescita umana, civile e sociale per i giovani del territorio della Regione Sicilia, sarà predisposta una campagna di promozione e sensibilizzazione, attraverso le seguenti attività:

A) INIZIALE:

- Verranno creati volantini e manifesti pubblicitari che verranno distribuiti presso i principali luoghi aggregativi, pub, bar e palestre presenti nel territorio del DSS 34 (tra Isola delle Femmine e Terrasini) e di Palermo;
- Conferenze stampa rivolte agli organi di informazione locale all'inizio del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- Pubblicazione del progetto all'interno del sito internet della cooperativa e, di conseguenza, sarà "linkabile" anche dai "siti amici"-
- Comunicati stampa da inviare agli organi di informazione provinciali e sub provinciali;

B) INTERMEDIA

- Presenziare a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, (Festa del Volontariato, giornate di studio sulla cooperazione ecc.) avvalendosi della collaborazione dei volontari uscenti, che condivideranno con altri giovani non solo la loro esperienza di crescita personale, ma anche il vissuto emotivo elicitato dalla partecipazione al progetto;
- Organizzare un evento "Volontari in Azione", in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente;
- Partecipazione ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale;
- Organizzare incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;
- Partecipazione, ove richiesto, di proprio personale, affiancato se del caso da volontari in servizio, ad incontri informativi organizzati da comuni e scuole;

C) A CONCLUSIONE:

- Realizzazione, all'interno del sito web, di uno angolo dedicato ai volontari in servizio civile, dedicato all'apertura di un blog e di uno spazio in cui i volontari possano lasciare un report a testimonianza della loro esperienza, non solo in termini di crescita personale ma anche del loro contributo al cambiamento nel contesto territoriale di riferimento. Sollecitazione verso gli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) per la pubblicazione di articoli e per la messa in onda di trasmissione televisive e radiofoniche sulle esperienze di servizio civile condotte.
- Conferenze stampa rivolte agli organi di informazione locale alla conclusione del periodo di svolgimento del progetto per informare sui risultati raggiunti.

Complessivamente verranno dedicate **circa 36 ore** all'attività di sensibilizzazione.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei volontari di SCN sarà svolta in proprio attraverso la professionalità riconosciuta dei selettori accreditati all'Albo Nazionale prima e successivamente a quello della Regione Sicilia.

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell'Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Per esigenze di trasparenza ed evitare di confondere i partecipanti, la cooperativa utilizzerà un punteggio totale uguale a quello contenuto nel Decreto del Direttore Generale del'11/06/2009 (ovvero un punteggio totale massimo attribuibile di 110 punti) ma distribuito in modo più consono alle caratteristiche del progetto. Non è tanto importante, quindi, che il volontario conosca l'Ente, per esempio, quanto conosca il territorio e l'ambito di intervento. *Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire, soprattutto in un progetto come il presente che ambisce a creare anzitutto nuove reti, nuove conoscenze e nuove forme di solidarietà.* Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti..

I Principali **CRITERI DI RIFERIMENTO** saranno i seguenti:

Criterio di riferimento	Punt.min	Punt.Max
1) Conoscenza del territorio ed esperienza nell'ambito dell'assistenza ad Anziani	0	10
2) Motivazione a svolgere questo specifico progetto	0	10
3)Capacità umane e relazionali	0	10
4)Disponibilità a proseguire l'esperienza proposta e a partecipare ad altre forme di volontariato	0	10
5)Presenza di situazioni di "minori opportunità" (bassa scolarizzazione, migranti di II generazione, giovani in uscita da comunità alloggio, difficoltà linguistiche ecc.)	0	10
6)Presenza di fattori ostativi (disponibilità oraria ecc.) e Ulteriori elementi presentati dal volontario	0	10
TOTALE	0	60

MODALITÀ

- 1) **Valutazione del Curriculum** (c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella “Determinazione del Direttore Generale dell’11 giugno 2009 n.173” e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:
 - o “*Esperienze precedenti*”, punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti
 - o “*Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate*” – fino ad un max di 20 punti.
- 2) **Colloquio di selezione e motivazionale** sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione. Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un punteggio di almeno 36/60. I punteggi saranno espressi da numeri interi.

PUNTEGGIO FINALE

La Sommatoria finale del punteggio (min. 36 – max 110) sarà quindi così determinata:

- a) **Valutazione del Curriculum** e delle esperienze (conformemente all’allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). **Da 0 a 50 punti.**
- b) **Valutazione del colloquio. Da 36 a 60 punti.**

Punteggio finale = SOMMA: a+b (min. 36 – max 110), sul quale si redigeranno le relative graduatorie sede per sede. A parità di punteggio si darà precedenza a coloro che avranno dimostrato situazioni di minori opportunità.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

COMITATO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Primo strumento del Monitoraggio del lavoro svolto sarà una Commissione Tecnico Scientifica composta dal Responsabile Legale dell’Ente, da un Formatore Accreditato e da un volontario eletto dagli stessi partecipanti al progetto, in modo che anch’essi abbiano il proprio ruolo e la propria voce nel lavoro di valutazione, monitoraggio ed eventuale correzione del progetto. Quest’ultimo rappresenterà le istanze a livello istituzionale e porterà a conoscenza, per trasparenza, le istanze e le modalità di monitoraggio e valutazione del servizio.

Tutte le attività del progetto saranno costantemente monitorate e sottoposte a verifica e valutazione interna attraverso un complesso sistema di controllo qualitativo e quantitativo.

OBIETTIVI:

Il piano di monitoraggio interno prevede la valutazione dell’apprendimento e della **crescita professionale e personale dei volontari**, nonché dei **risultati nel complesso ottenuti**, attraverso l’elaborazione di questionari ad hoc durante le varie fasi del progetto ed è finalizzato alla ricerca della **eventuale presenza di nodi critici** per i volontari e/o nei rapporti con l’Ente o con l’Ufficio Nazionale e la sua sede Regionale.

I questionari infatti saranno la base su cui la stessa *Commissione* elaborerà una relazione finale sugli obiettivi raggiunti e su eventuali aggiustamenti migliorativi per il futuro.

Oggetto di valutazione, nelle attività di monitoraggio, saranno:

- 1) Condivisione dell'idea progetto;
- 2) Grado di coinvolgimento attivo nella fase di programmazione;
- 3) Capacità di interagire con l'utenza;
- 4) Capacità di lavorare in team;
- 5) Grado di efficienza del singolo e del gruppo;
- 6) Puntualità e perseguimento delle procedure.
- 7) Relazione con l'OLP
- 8) Relazione con l'Ente

STRUMENTI TECNICI

Nello specifico per una efficace gestione di tale processo verranno predisposte le seguenti attività:

EX ANTE:

- incontro propedeutico con tutte le risorse umane in organico per la presentazione dell'iniziativa e dei volontari;
- incontro propedeutico con i volontari selezionati prima dell'avvio del progetto, per presentare il piano di monitoraggio e valutazione predisposto;

IN ITINERE

- incontri trimestrali con volontari, operatori locali di progetto e responsabile del monitoraggio per discutere sull'andamento delle attività;
- somministrazione con cadenza trimestrale di questionari anonimi ad un utenti e/o beneficiari territoriali delle diverse attività progettuali per valutare il gradimento degli interventi da parte dei volontari e degli altri operatori coinvolti nella gestione delle diverse attività;
- elaborazione dei risultati dei questionari da parte del responsabile del monitoraggio;
- attuazione delle azioni correttive periodiche alla gestione del progetto con riferimento ai risultati dei questionari;
- creazione, sul sito internet dell'Ente, di un blog non solo dedicato a chi già svolge attività di servizio civile, ma anche a tutti quei neofiti che vogliono saperne di più, ma anche di uno spazio dedicato alle testimonianze dei volontari, il quale indirettamente rappresenta uno strumento idoneo al monitoraggio;

EX POST

- incontro finale (due settimane prima della conclusione del percorso) di condivisione, valutazione ed approvazione dei risultati ottenuti dai questionari e dalle azioni correttive attuate nel corso dell'anno;
- redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun singolo volontario ed all'U.N.S.C.

Le attività sopraelencate andranno ad integrare, fungendo da supporto, il piano di monitoraggio già predisposto dall'Ufficio Regionale, per cui sarà cura e dei giovani volontari e del responsabile del monitoraggio compilare le apposite schede predisposte, alla fine del primo, del terzo, del sesto e del nono mese della progettualità. I giovani volontari compileranno queste schede trimestrali riportando,

in forma sintetica:

- attività e compiti svolti: come istantanea del proprio operato;
- attività e compiti prevalenti: per documentare le principali mansioni svolte;
- relazioni interne: in cui indicherà con chi si è relazionato principalmente, in virtù dei compiti che gli sono stati affidati;
- relazioni con altri giovani in servizio civile: (non solo all'interno dello stesso ente) per riportare le occasioni di confronto condivise con gli altri giovani volontari;
- note: in cui si dà spazio al singolo volontario di indicare idee, soddisfazioni, disagi, e quanto ritenuto pertinente per migliorare e/o modificare l'andamento del percorso intrapreso.

La stessa procedura deve essere intrapresa dagli OLP, i quali, negli stessi intervalli temporali, provvederà a redigere la propria scheda di sintesi periodica, in cui annoterà:

- elementi di competenza acquisiti attraverso **le attività svolte**: per cui attraverso l'osservazione del volontario potrà individuare e riconoscere abilità, competenze e conoscenze acquisite durante il percorso, al fine di descrivere e condividere il percorso di apprendimento intrapreso;
- elementi di competenza acquisiti attraverso **le relazioni interne ed esterne al servizio**: poiché senza dubbio le relazioni fruite durante il percorso hanno contribuito alla crescita e professionale e personale dei giovani volontari, anche in termini di acquisizione di nuove competenze, conoscenze e abilità;
- elementi di competenza acquisiti attraverso **le relazioni con gli altri giovani in Servizio Civile**: (volontari afferenti anche ad enti diversi) per cui responsabile e volontario rifletteranno insieme sulle implicazioni delle relazioni coi pari, e delle ripercussioni che queste avranno sul proprio percorso di crescita personale e sull'andamento dell'esperienza;
- note: che rappresenteranno appunti utili per la valutazione generale dei singoli volontari e delle loro esperienze, nonché per tarare opportunamente, in virtù degli elementi emersi, la successiva programmazione delle attività.

La Cooperativa, provenendo da una esperienza in I classe, aveva già accreditato il proprio Sistema di Monitoraggio, rispetto al quale, il presente risulta essere un ulteriore spunto di miglioramento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Buona volontà, onestà e riservatezza.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La maggior parte delle risorse che la Cooperativa mette a disposizione non incide in modo attivo, in quanto si tratta di mezzi e materiali già in possesso o derivanti da altre progettualità. Alcune voci, tuttavia, saranno di competenza esclusiva del lavoro dei volontari, in quanto, per esempio, le spese di spostamento con l'automezzo della Cooperativa non sono ascrivibili ad altre voci o progettualità. Per tale ragione riassumiamo, in difetto rispetto alle voci sotto descritte, ma astenendoci dal calcolare ammortamenti, costi reali ma solo ipoteticamente calcolabili, solo le voci di facile calcolo o di immediata causalità con il SCN.

Voci di spesa	Motivazione	Costo ipotizzato
Materiale di cancelleria (schedario, blocknotes, penne e matite, cd rom, pen drive per la memorizzazione sicura dei dati).	<i>Mantenimento attività organizzative e di coordinamento. (cfr. box 24)</i>	€500,00
1 Scheda carburante per l'automezzo messo a disposizione	<i>Trasporto dell'utenza e dei volontari, specie per le situazioni di difficoltà oggettiva dell'anziano</i>	€ 600,00 (forfait di 50 € al mese, estremamente variabile rispetto alle condizioni di mercato ed ai percorsi)
100 Volantini e utilizzo strumenti di stampa	<i>Avvio fase di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile</i>	€ 200,00 (toner laser a colori, risme di carta ecc.)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

La cooperativa Societate vanta una lunga esperienza nel lavoro di rete. Se all'inizio esso era un impegno ed uno sforzo, la completezza del lavoro svolto nei 20 anni dalla Cooperativa ha fatto in modo che oggi tutto ciò sia ormai una prassi consolidata.

La cooperativa può dimostrare una lunga tradizione di collaborazioni istituzionali e del Terzo Settore, sia in modo diretto (Convenzioni, Associazioni di Scopo e di Impresa, partenariati, protocolli di intesa ecc.), sia in modo indiretto (contatti informali, elenchi di fornitori, disponibilità di massima ecc.).

Elenchiamo in breve le Convenzioni più recenti e le motivazioni:

- **Comuni di Terrasini, Torretta, Carini:** Svolgimento di servizi di Assistenza Domiciliare Anziani
- **Comuni di Terrasini e Carini:** Servizi domiciliari e di trasporto per Disabili
- **Comuni di Palermo e Trapani:** Accreditoamento per lo svolgimento di Servizi SAD Anziani ed effettivo svolgimento del Servizio.
- **Distretto Sociosanitario N.34 – Comune Capofila Carini (Comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Torretta, Carini, Cinisi e Terrasini):** SAD Anziani, Alfabetizzazione per Immigrati, Borse lavoro per donne svantaggiate, Centri Aggregativi per Disabili, sostegno scolastico per soggetti con minori opportunità.

- **Regione Sicilia:** Progetti sperimentali in ambito Sociosanitario – Legge 328/2000 – Quota del 6% dei “Fondi Indistinti”. – Centri Aggregativi e Progetti di prevenzione delle problematiche di integrazione scolastica di Stranieri.
- **ASP 6 Palermo & Distretto Sociosanitario N.34:** Progetti sperimentali in ambito Sociosanitario per la prevenzione delle Dipendenze patologiche; Progetto sperimentale per lo sviluppo dello Sportello Polifunzionale per anziani e disabili.

Per quanto concerne la presente proposta progettuale, una rete “ristretta” specifica è stata costruita con i Comuni del DSS 34, ovvero con tutti i Comuni a cui si farà riferimento con un particolare interesse verso Cinisi, che ha delle difficoltà particolari per quanto concerne il servizio per gli Anziani.

La “rete ristretta” sarà così composta:

- *DSS 34. Fornirà sedi per incontri con i servizi, l'utilizzo delle proprie graduatorie di Anziani mettendo questi in contatto con l'Ente e con i volontari attraverso i propri servizi; consentirà la pubblicizzazione del SCN nel proprio territorio dandogli ulteriore visibilità*
- *Patronato Se.N.A.S., costituisce un partner storico della Cooperativa e un supporto ideale per quanto concerne il lavoro di tipo burocratico e fiscale. Darà la priorità ai volontari ed agli anziani da loro seguiti in modo da velocizzare e semplificare il disbrigo delle loro pratiche.*
- *Cartoleria Picone Maria: (ente profit) si impegna a fornire i materiali necessari per le attività ricreative facendo in modo da “anticipare” i bisogni degli utenti e dei volontari. Fornirà anche eventuali strumenti di lavoro (guanti in lattice, strumenti di animazione ecc.) che possono sempre tornare utili per motivi di prevenzione e di integrazione.*
- *Associazione “Giovani Orizzonti”: Si occupa del “dopo volontariato”. E' una associazione nata per spin off dalla cooperativa che si sta inserendo nel mondo del volontariato nel territorio Distrettuale e non. La sua mission è proprio quella di supportare le nuove reti di solidarietà peer to peer e quelle che nascono dalle nuove iniziative territoriali.*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per quanto concerne la realizzazione del progetto, sicuramente saranno necessarie alcune risorse che la Cooperativa mutuerà da quelle già in essere o aggiungerà nel momento in cui si presenterà la necessità di aggiungerne per la realizzazione del progetto.

Materiale - Attrezzature	Elementi di coerenza con gli obiettivi
100 Volantini e brochure	Avvio fase di promozione e sensibilizzazione territoriale sul servizio civile
4 scrivanie	lavori di ufficio
2 telefoni – fax	mantenimento contatti con il territorio
1 computer completo di programmi di utilizzo p.c; collegamento internet e utilizzo e-mail, scanner e stampante	data entry, creazione database. Scambi di esperienze via internet.
1 fotocopiatrice Documentazione in	preparazione materiale per espletamento

originale ed in copia della modulistica da utilizzare.	lavoro interno e di sportello domiciliare.
Archivio di utenti serviti e di contatti	fonte per la raccolta informazioni sulla popolazione del territorio e per stabilire i contatti per lo sportello
1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, 1 lavagna a fogli mobili	attività formative per i volontari, incontri di verifica e monitoraggio. Presentazione del SCN all'esterno.
Sala riunioni per formazione e pianificazione delle attività	lavori di orientamento, formazione volontari e pianificazione degli interventi. Attività di Bilancio delle competenze.
Materiale di cancelleria (schedario, blocknotes, penne e matite, cd rom, pen drive per la memorizzazione sicura dei dati).	Mantenimento attività organizzative e di coordinamento. (cfr. box 24)
Consulenza On line e possibilità di scambiare informazioni e opinioni via internet	Obiettivi per il volontario e per il gruppo dei volontari – maturazione personale e professionale
1 Automezzo – Rimborsi carburante	Trasporto dell'utenza e dei volontari , specie per le situazioni di difficoltà oggettiva dell'anziano
Associazione di Volontariato Giovanile	Supporto alla formazione della coscienza civile del Volontario. Utilizzo dello strumento associativo per il proseguo delle reti di solidarietà con gli anziani. (cfr. box precedente)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.
“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Cooperativa Societate è sede accreditata presso il Liaison office della Università degli Studi di Palermo e si rende disponibile a certificare l'esperienza svolta nel Servizio Civile presso la propria sede quale attività di tirocinio, in quanto costantemente supervisionata da personale qualificato ed accreditato al ruolo di tutor aziendale.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

- ✓ Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;
- ✓ Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front

- office;
- ✓ Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
 - ✓ Competenza nel Lavorare in gruppo ed in rete;
 - ✓ Capacità di lettura del disagio socioculturale.
 - ✓ Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);
 - ✓ Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (word, excel, explorer, ecc.);
 - ✓ Tecniche di ricerca di dati;
 - ✓ Tecniche di creazione di banche dati;

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto da:

- Cooperativa SOCIETATE, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN presso le proprie sedi, riconosce l'aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.
- ENTE TERZO: ASSOCIAZIONE NUOVO CAMMINO, ente accreditato presso la regione Sicilia per la realizzazione di Corsi di Formazione. (Si allega Accordo debitamente firmato).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

COOPERATIVA SOCIETATE

Sede Ufficio Servizio Civile e aula formativa:

Via Sardegna n°3 90044 Carini (PA)

Tel/Fax: 091 8688103

E-mail : coopsocietate@tin.it; info@cooperativasocietate.it

Sito Web : www.cooperativasocietate.it

La Cooperativa Societate ha già iniziato la procedura per l'accreditamento come ente di formazione, per cui si è attrezzata proprio per lo svolgimento di percorsi formativi, oltre ad essere stata sede per i propri operatori della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

Essa possiede sia locali adeguati che servizi e attrezzature utili allo svolgimento regolare ed efficace di lezioni frontali, attivazioni di gruppo, esercitazioni ed altre forme di dinamiche formative informali.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione Generale sarà realizzata in proprio presso i locali della Cooperativa con i medesimi formatori che erano stati accreditati per la Prima Classe in Albo Nazionale negli scorsi anni.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Fondata sulla attualità dei modelli andragogici per la formazione degli adulti (del resto la maggior parte dei ragazzi ha già avuto esperienze lavorative, di volontariato o "di strada"), la formazione avrà un duplice canale di lavoro: uno classico frontale (intorno al 50% del tempo totale delle lezioni) ed uno che prevede la diretta partecipazione del giovane, della sua esperienza e delle sue conoscenze tramite tecniche e metodologie attive.

Ogni incontro, inoltre, vedrà coinvolto, oltre il docente titolato allo svolgimento del lavoro d'aula, **un co-docente, esperto in lettura delle dinamiche di gruppo** o in altre materie di supporto al gruppo di apprendimento, che faccia da ulteriore stimolo alla discussione del gruppo, e che dia un contributo di taglio alternativo alla lezione o alla attività pratica che verrà svolta. Egli curerà, inoltre, il lavoro di suddivisione in sottogruppi in modo più eterogeneo possibile per dare a questo una impronta di maggior funzionalità.

OBIETTIVI METODOLOGICI

Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Obiettivi principali dell'attività di formazione sarà:

1. dotare i giovani volontari di competenze specifiche e coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto,
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Nelle sue fasi applicative il processo formativo si soffermerà su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione

delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione della attività.

Nella fase conclusiva l'attività formativa sarà orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite e nella gestione dell'impatto con la fine del servizio civile e con l'accesso al mondo del lavoro nella prospettiva di un reinvestimento professionale della esperienza fatta.

STRATEGIE E TECNICHE

Per gli incontri di formazione generale si prevede una metodologia mista, in cui si alterneranno lezioni frontali a dinamiche non formali.

Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento delle ragazze in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

Le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione e i giochi di ruolo e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Si tratta di metodologie finalizzate alla risoluzione dei conflitti, per il monitoraggio della motivazione e dell'apprendimento, del ruolo e del senso di appartenenza, dal momento che la potenzialità del gruppo facilita la comprensione, i confronti e gli scambi reciproci e quindi la formazione progressiva dello stesso.

Gli argomenti delle lezioni, oltre a essere supportati da audio-visivi o slide, sono accompagnati da sussidi e dispense didattiche (eventualmente forniti anche via internet sul sito della Cooperativa) contenenti la sintesi dei temi affrontati allo scopo di facilitare la trasmissione di conoscenze e informazioni.

33) *Contenuti della formazione:*

Per comprendere la "ratio" della formazione generale bisogna fare riferimento a due capisaldi fondamentali:

- 1) La storia del Servizio Civile in Italia, dalle origini dell'Obiezione di Coscienza allo sviluppo odierno della legge 64/2001.
- 2) Le tematiche – chiave indicate nella *"Determina Direttoriale 4 Aprile 2006 Unsc: Linee Guida Per La Formazione Generale Dei Giovani In Servizio Civile Nazionale"* in cui l'Ufficio Nazionale chiarisce quali siano gli argomenti e le modalità che devono essere utilizzate per lo sviluppo della formazione generale e che, raggruppate per similitudine tematica, si

ritrovano facilmente nella suddivisione seguente, che tiene conto anche delle esperienze già svolte nel tempo dalla Cooperativa e della necessità, come sarà facile rilevare, di **utilizzare voci standardizzate** per lo sviluppo del sistema e del percorso formativo.

La suddivisione in moduli, che segue le indicazioni della Determina, rispecchia uno schema ben preciso e sequenziale di argomenti presentati, esercitazioni, attivazioni, finalizzate all'apprendimento ed alla sua verifica, fino all'apertura degli argomenti successivi.

Essi non vanno visti come strumenti statici ma come mappa concettuale sviluppata in un secondo tempo dal gruppo dei formatori che, prima di iniziare il lavoro, si riuniranno per standardizzare le procedure e unificare le proprie metodologie in vista di una maggiore omogeneità degli argomenti, a fronte delle competenze dei formatori ed alla creativa elaborazione dei contenuti che i volontari svilupperanno durante il percorso.

In questo modo si favoriranno anche i ragazzi con minore preparazione culturale di base, in quanto la universalità dei linguaggi che si utilizzeranno metteranno tutti nella possibilità di fornire il proprio contributo originale allo sviluppo degli argomenti.

<i>I MODULO</i> <i>Durata: 3 ore</i>	<u>L'identità del gruppo in formazione</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica:
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un'identità di gruppo dei volontari. • Esplicitazione di proprie aspettative, idee, motivazioni e gli obiettivi personali. • Condivisione di concetti chiave del SCN 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del percorso e analisi delle aspettative • Analisi dei Bisogni formativi • Patto d'aula • Il lavoro di gruppo • Condivisione e discussione sui concetti di : <ul style="list-style-type: none"> ➤ "patria", ➤ "difesa senza armi", ➤ "difesa nonviolenta" • Resoconto del modulo. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Brainstorming ✓ Circe Time ✓ Giochi costruttivi; ✓ Giochi di gruppo;

II MODULO <i>Durata: 4 ore</i>	<u>Dall'obiezione di coscienza al s.c.n.: evoluzione, affinità e differenze tra le due realtà</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica:
<ul style="list-style-type: none"> • La storia (e le storie) del SCN a partire dalla obiezione di coscienza di Massimiliano di Tebessa ai giorni nostri 	<ul style="list-style-type: none"> • Legislazione di settore (Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n°64 del 2001). • Il servizio civile raccontato da chi l'ha fatto. • La mia esperienza come volontario in Servizio Civile: motivazioni, obiettivi e senso di un'esperienza • Storia del servizio civile in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Panel Discussion ✓ Coinvolgimento di ex volontari

III MODULO <i>Durata: 4 ore</i>	<u>Il dovere di difesa della Patria</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica:
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza riferimenti costituzionali del SCN. • Difesa non armata, nonviolenza e movimenti pacifisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il diritto Costituzionale • La nascita della Costituzione nel suo contesto storico • L'art. 52 della Costituzione, • La sua attuazione alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. • Contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Coinvolgimento dialogico in gruppi di lavoro ✓ Casi studio ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Brainstorming

IV MODULO <i>Durata: 4 ore</i>	<u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<p><i>La "gestione e trasformazione non-violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale".</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le forme attuali di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. • Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale". 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Lezione in assetto Seminariale ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Proiezione Film: "Nato il 4 Luglio"

V MODULO Durata: 4 ore	<u>La protezione civile</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<i>Conoscenza delle problematiche legate alla prevenzione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione storica della protezione civile • Elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Lezione in assetto Seminariale ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico e role-

VI MODULO Durata: 4 ore	<u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<i>Invito a far propri i principi costituzionali di solidarietà sociale e di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Articoli 2 e 3 della Costituzione • Le povertà economiche • l'esclusione sociale, • Il problema delle nuove forme di povertà • Il sottosviluppo a livello terzo e quarto-mondiale, • Strategie di inclusione e di lotta alla povertà • Il Welfare sociale e le politiche di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Casi studio ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Consegna di materiale

VII MODULO Durata: 4 ore	<u>S.C.N., associazionismo e volontariato: il ruolo del terzo settore</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<i>In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazionismo e cooperazione; • Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; • Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; • Cenni sulla storia dell'associazionismo; • La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Simulazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Visita didattica presso associazioni

VIII MODULO Durata: 4 ore	<u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico.</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<i>Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Sviluppo del senso Etico del SCN e del Volontario.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Carta di Impegno Etico • I riferimenti storici, legislativi e culturali della Carta. • Legislazione sociale. • La condivisione dei principi della Carta di Impegno Etico. • L'Etica nel Volontario e nel Volontariato. • Circolari e direttive sul SCN ancora non esaminate 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Consegna di materiale ✓ Lettura condivisa ✓ Discussione plenaria

IX MODULO Durata: 4 ore	<u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica
<i>In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza la funzione del volontario, la sua ETICA in senso etimologico e la gestione del suo ruolo all'interno di un sistema.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La circolare 30/09/2004 sulla disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. • La gestione dei permessi. • I diritti e la tutela della Volontaria in caso di maternità. • Infortuni – Malattie ed altri eventi straordinari nello svolgimento del SCN. • I doveri del Volontario di SCN (Legge 64/2001, circolari ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Lavoro in assetto Seminariale ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Consegna di materiale ✓ Lettura condivisa ✓ Discussione plenaria

X MODULO Durata: 4 ore	<u>Il lavoro per progetti e il Progetto "Adottiamo un Anziano"</u>	
Obiettivi	Temi	Metodologia didattica

<p><i>Questo modulo, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piani – Programmi – Progetti. • La mentalità progettuale. • Il processo di realizzazione di un progetto. • La metodologia – le metodologie. • Il monitoraggio e la valutazione degli outcome di progetto. • Il volontario come protagonista nelle varie fasi del progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Simulazioni e schede per esercitazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Role playing
<p>XI MODULO Durata: 4 ore</p> <p><u>Presentazione dell’Ente:</u> <u>la cooperativa sociale SOCIETA</u></p>		
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<p><i>Fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell’Ente</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo della Cooperativa Societate nel panorama del Terzo Settore in Sicilia ed in Italia • L’ organizzazione della prevenzione in azienda • Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica • Fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro: diritti e doveri 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Simulazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Visita nelle sedi dell’ente ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Consegna di materiale
<p>XII Modulo</p> <p><u>La conclusione del percorso: feed-back e valutazione</u></p> <p>Durata: 2 ore</p>		
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<p><i>Valutazione e feed-back delle azioni formative in modo informale e attraverso il questionario.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione conclusiva del percorso effettuato • Redazione del Questionario finale • Riproposizione dei punti salienti • “Good-bye”. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Circle time ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Tecniche specifiche di animazione di gruppo

34) Durata:

45 ore suddivise in un modulo introduttivo di 3 ore, 10 moduli tematici di 4 ore ciascuno, ed uno conclusivo di ulteriori 2 ore per la raccolta dei feed-back e delle prove di uscita.

La formazione generale si comporrà di 25 ore di lezione frontale e 20 di attività, esercitazioni e dinamiche informali, in conformità a quanto contenuto nella “**Determina Direttoriale 4 Aprile 2006 Unsc: Linee Guida Per La Formazione**”

Generale Dei Giovani In Servizio Civile Nazionale.”sue modifiche ed integrazioni.
La scelta di arrivare a 45 ore per la formazione generale nasce dalla consapevolezza che questo è un momento di educazione civica, sociale e morale indispensabile per una buona partecipazione al SCN. Nell’anno in corso, peraltro, tale scelta è stata condivisa anche dai volontari, che hanno fornito un feed-back sulla formazione effettuata, e che si intende mantenere con gli stessi standard o addirittura migliorare con la codocenza, estremamente positivo per tempi, modi e strumenti di attuazione. Per completare la formazione generale, si prevede comunque la possibilità di svolgere almeno un’altra giornata di “recupero” per eventuali assenti, subentri ecc.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COOPERATIVA SOCIETATE
Sede Ufficio Servizio Civile : Via Sardegna n°3 90044 Carini (PA)
Tel/Fax: 091 8688103
E-mail : coopsocietate@tin.it; info@cooperativasocietate.it
Sito Web : www.cooperativasocietate.it

36) *Modalità di attuazione:*

La Cooperativa Societate ha già iniziato la procedura per l'accreditamento come ente di formazione, per cui si è attrezzata proprio per lo svolgimento di percorsi formativi, oltre ad essere stata sede per i propri operatori della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

Essa possiede sia locali adeguati che servizi e attrezzature utili allo svolgimento regolare ed efficace di lezioni frontali, attivazioni di gruppo, esercitazioni ed altre forme di dinamiche formative informali.

La formazione specifica verrà realizzata mediante il coinvolgimento di personale docente specializzato individuato tra le risorse professionali che collaborano con l'ente. Avrà una durata di 75 ore così distribuite: Formazione iniziale: 2 settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica) per un totale di 30 ore. Formazione in itinere: Altre 45 ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in un incontro mensile, per un totale di quattro incontri, che si concluderanno alla fine del quinto mese.

Con la **formazione specifica**, ci si pone l'obiettivo di approfondire i temi particolari di cui si compone il progetto e sviluppare valore aggiunto per la Cooperativa, cercando di far emergere nel volontario capacità ed attitudini rispetto ai compiti assegnatigli e permettere così una sua crescita individuale e professionale.

In poche parole, formare le loro coscienze, ampliare il loro bagaglio culturale e professionale ed affinare e rafforzarli sui temi della tutela e delle politiche attive del lavoro. Naturalmente, la formazione specifica potrà andare oltre le ore previste essendo suscettibile di aggiornamenti durante l'intero periodo di servizio.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

OMISSIS

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Per la scelta dei formatori specifici si è cercato di individuare docenti laureati con esperienza pluriennale sul campo e in ambito formativo. Non è un caso che ci siano anche ex docenti universitari, operatori laureati con esperienze ampie e molto inerenti alle tematiche, quando non addirittura esperti che hanno scritto e pubblicato sugli argomenti di cui dovranno trattare.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica, in questo caso, sarà fondata per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dall'analisi e dalla interpretazione di esperienze, di dinamiche osservate e di eventi.

Il percorso formativo dei volontari si articolerà **in due fasi: la prima** dedicata alla conoscenza generale delle azioni previste dal progetto e soprattutto delle metodologie di lavoro da utilizzare ed un'altra **più specifica** dedicata alla conoscenza specifica delle attività programmate e del loro valore rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto e quindi degli esiti attesi dallo stesso, nonché alle specifiche dell'utenza.

Le tecniche impiegate per trasferire i contenuti saranno le seguenti:

- Lezioni frontali in aula;
- Studi di caso;
- Esercitazioni in aula;
- Esercitazioni sul campo;
- Simulazioni;
- Accompagnamento nelle mansioni previste;
- Attività di osservazione partecipante;
- Lavoro di gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

<p style="text-align: center;">I MODULO</p> <p style="text-align: center;">Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi</p> <p style="text-align: center;">Durata: 6 ore</p>	<p>Formatori:</p>
<p>Tem</p> <ul style="list-style-type: none">• Analisi del contesto sociale;• Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi;	<p>Metodologia didattica</p> <ul style="list-style-type: none">○ Lezione frontale interattiva○ Uso di strumenti

<ul style="list-style-type: none"> • Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; • Attività specifiche del progetto; • Finalità delle attività progettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> multimediali ○ Simulazioni ○ Brainstorming
II MODULO	
<i>La Comunicazione efficace</i>	
Durata: 12 ore	
Temi	Formatori:
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, • Strategie di comunicazione efficace. • Gestione di situazioni critiche e conflittuali; • Tecniche di decision making e di problem solving; • Burnout, mobbing, e altre forme di stress. • Il lavoro di comunicazione con l'ANZIANO 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Uso di strumenti multimediali ○ Giochi di ruolo ○ Simulazioni ○ Brainstorming
III MODULO	
<i>Metodologie di intervento e strumenti di qualità</i>	
Durata: 12 ore	
Temi	Formatori:
<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro; • Giochi costruttivi, socio- drammatici e di gruppo; • Animazione di strada; • Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale; • Nozioni sui test psicologici utilizzati; • Lavorare in rete. • Il lavoro domiciliare • Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro • Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Brainstorming ○ Consegna di materiale
IV MODULO	
<i>Analisi dei bisogni e dell'Utenza</i>	
Durata: 8 ore	
Temi	Formatori:
<ul style="list-style-type: none"> • Il Profilo di comunità; • Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia. • Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000; • Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie. • Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Casi studio ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna materiale

<ul style="list-style-type: none"> • La famiglia • Gli interventi di Sistema. 	
V MODULO	
<i>L'autoefficacia: il mondo del lavoro e la spendibilità delle competenze acquisite</i>	
Durata: 8 ore	
Formatore:	
Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); • Politiche attive di ricerca del lavoro; • Riqualificazione professionale; • Inserimento nel mondo del lavoro; • Tecniche di rafforzamento dell'Autostima 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali
VI MODULO	
<i>Il lavoro nel sociale e il terzo settore</i>	
Durata: 8 ore	
Formatore:	
Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione nel sociale • Associazionismo e cooperazione; • Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; • Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; • Cenni sulla storia dell'associazionismo; • La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. • La qualità nel lavoro sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale ○ Role - Playing
VII MODULO	
<i>La utenza specifica: L'Anziano.</i>	
Durata: 12 ore	
Formatore:	
Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • L'anziano: dall'utente alla persona. • Le peculiarità dell'invecchiamento • Il lavoro di "adozione" dell'Anziano • Analizzare la rete e individuare i punti di forza. • L'Etica professionale: tra impegno e missione. • La soluzione delle problematiche più frequenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
VIII MODULO –	
<i>Conclusion e Verifica del percorso</i>	
Durata: 6 ore	
Formatore:	
Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • "Question Time" • Discussione aperta sulle tematiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva

<ul style="list-style-type: none">• Valutazione conclusiva del percorso effettuato	<ul style="list-style-type: none">○ Strumenti multimediali○ Coinvolgimento dialogico
--	---

41) *Durata:*

Avrà una durata di **72 ore** così distribuite: Formazione Specifica iniziale: 1 settimana circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica) per un totale di 40 ore. Formazione Specifica in itinere: Altre 32 ore di formazione saranno effettuate in itinere. 37 ore saranno di lezione frontale, 35 di dinamiche informali, presentazione di casi, circe time ecc.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La valutazione delle attività è preventivamente stabilita dal sistema di valutazione dell'attività formativa.

Essa si basa sul criterio dell'effettivo accrescimento dell'abilità di comunicazione interpersonale e sulle competenze effettivamente acquisite necessarie alla applicazione del sistema del miglioramento continuo della qualità.

In modo specifico saranno misurati e quantificati con indicatori specifici le seguenti caratteristiche:

A. Efficacia:

- Indicatore di efficacia del valore puntuale delle conoscenze dei partecipanti: rapporto risultato/standard di accettabilità calcolato in ammontare non inferiore all' 80% delle risposte del questionario in uscita (Risultato atteso)
- Chiarezza dell'obiettivo
- Livello di gradimento dei partecipanti (Risultato atteso 80%) del questionario.

La valutazione di processo sarà effettuata attraverso dinamiche informali alla fine di ciascun modulo della formazione anche in base a tecniche di integrazione di gruppo e autocoscienza e con il questionario d'uscita a conclusione delle attività formative generali. Gli indicatori utilizzabili saranno elencati per l'efficacia.

B. Efficienza:

- Livello di utilizzo delle risorse umane
- Rispetto dei tempi di esecuzione dell'intervento formativo
- Rispetto del budget.

C. Congruità :

- Utilizzo e corrispondenza della metodologia rispetto al progetto formativo
- Pertinenza
- Utilizzo della progettazione personalizzata.

La **Verifica** dell'attività verrà svolta attraverso l' utilizzo di tre strumenti :

- Integrazione e autocoscienza in gruppo
- Applicazione agli esercizi della scheda di verifica del role play
- Compilazione del questionario in uscita.

43) Bilancio di esperienza

Nell'ottica di dare maggiore significato e rilevanza all'esperienza esperita, l'Ente, in conformità alla modulistica predisposta dall'Ufficio Regionale del Servizio Civile, provvederà a supportare il giovane volontario nella compilazione del bilancio dell'esperienza vissuta. Tale documento avrà lo scopo di fornire ai giovani uno strumento di riflessione, il quale li stimolerà ad effettuare un'analisi critica circa il percorso intrapreso, al fine di individuare tanto le potenzialità individuali emersi durante l'annualità, quanto le competenze acquisite per mezzo dell'esperienza. Ciò rappresenterà un valido ausilio, per il giovane, da sfruttare per aiutarlo a costruire un proprio progetto di vita a partire dall'esperienza maturata, e dal significato che questa

ha costruito nella individualità del singolo volontario, e comporterà l'apporto di ulteriore valore aggiunto al percorso. Dunque, il giovane volontario, coadiuvato da un responsabile dell'Ente, dovrà avere cura di compilare la scheda relativa al bilancio di esperienza, in cui riporterà i dati generali relativi al progetto, i propri dati anagrafici, ed infine, la stesura vera e propria del bilancio di esperienza. In quest'ultima parte, il giovane riporterà, in maniera sintetica, tutte quelle informazioni pertinenti alla stesura del bilancio dell'esperienza, in cui indicherà gli obiettivi raggiunti, le ripercussioni positive innescate dalla progettualità non solo relativamente alla propria persona, ma anche a destinatari, territorio, e l'Ente. Il referente responsabile del bilancio potrà, dal suo canto, riportare la soddisfazione dell'Ente in merito alla realizzazione del progetto, anche attraverso il contributo del giovane, descrivere il comportamento del giovane durante il periodo nonché discutere circa le principali abilità mostrate dal giovane, apprezzandone il contributo apportato. Contestualmente, verrà anche commentata, sinteticamente, l'esperienza formativa esperita dal giovane, stilando una sorta di bilancio di competenze, in cui verranno indicate non solo le competenze possedute a monte dal giovane, ma anche le competenze acquisite in itinere, evidenziando in particolar modo quelle che hanno contraddistinto l'operato del giovane durante la progettualità.

Carini, 25/03/2011

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
della Cooperativa Societate
